



# ***Un Piano per il controllo della Leishmaniosi canina nelle Marche***

**Stefano Gavaudan**

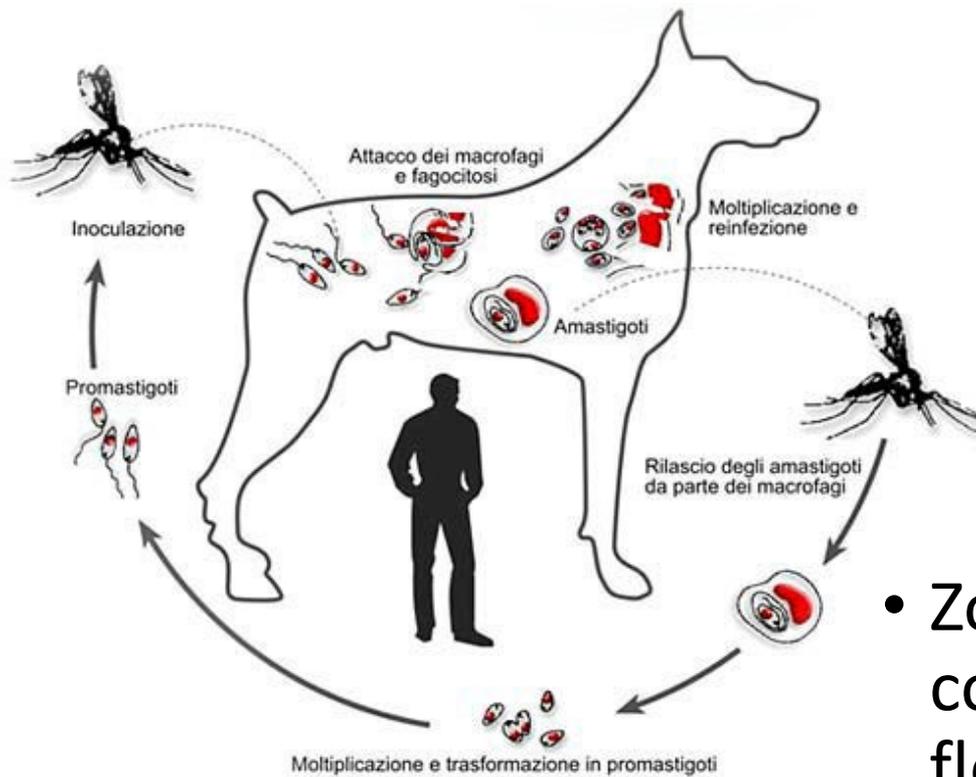
***Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche***



# L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale

- Si occupa di diagnostica e di controllo delle malattie degli animali;
- Assicura le prestazioni diagnostiche e di laboratorio ai Veterinari (pubblici e privati) e ai produttori del sistema agroalimentare;
- Effettua il controllo igienico sanitario degli alimenti;
- fornisce il supporto tecnico scientifico al Ministero della Salute e alle Regioni in tema di Sanità Pubblica Veterinaria
- Produce vaccini e diagnostici





# La leishmaniosi

- Zoonosi protozoaria, non contagiosa, trasmessa da flebotomi (pappataci);
- I protozoi inoculati dall'insetto, parassitano i leucociti del sangue e della cute;
- Il cane è il principale serbatoio della malattia.



# la Leishmaniosi (*L.infantum*)

- È una malattia è tipicamente mediterranea;
- In passata è stata una importante zoonosi;
- Oggi ben controllata nell'uomo;
- Permane una certa importanza nelle persone immunocompromesse;
- Tuttavia è in espansione soprattutto a causa dello spostamento dei cani e alla concentrazione in strutture di ricovero in assenza di protezione adeguata.



# Caratteristiche

- La *sintomatologia* è progressiva, il coinvolgimento di organi e apparati è sistematico;
- La *diagnosi clinica* avanza un sospetto che viene confermato attraverso la *diagnosi di laboratorio*;
- La *terapia* nel cane porta a *girovamento* clinico pur senza guarigione definitiva;
- La *prevenzione diretta* viene attuata attraverso i repellenti cutanei;
- La *prevenzione indiretta* viene effettuata attraverso un vaccino ancora (poco diffuso)





# Perché un Piano Regionale

- Malattia trasmissibile, zoonosi, cane serbatoio; la percezione soggettiva (del privato) non è sufficiente alla tutela della collettività;
- Spostamento frequente dei cani dei rifugi e canili senza tener conto dello stato sanitario (per motivi economici), predispone alla diffusione;
- Assenza di conoscenza dei principali tassi epidemiologici relativi alla Leishmaniosi (quindi difficile controllo);
- Percezione della problematica come emergente;
- Frequenti contestazioni delle Associazioni animaliste, sul ruolo della Sanità Pubblica Veterinaria e degli altri attori (Conduuttori; Amministrazioni) in relazione al problema del controllo della Leishmaniosi.

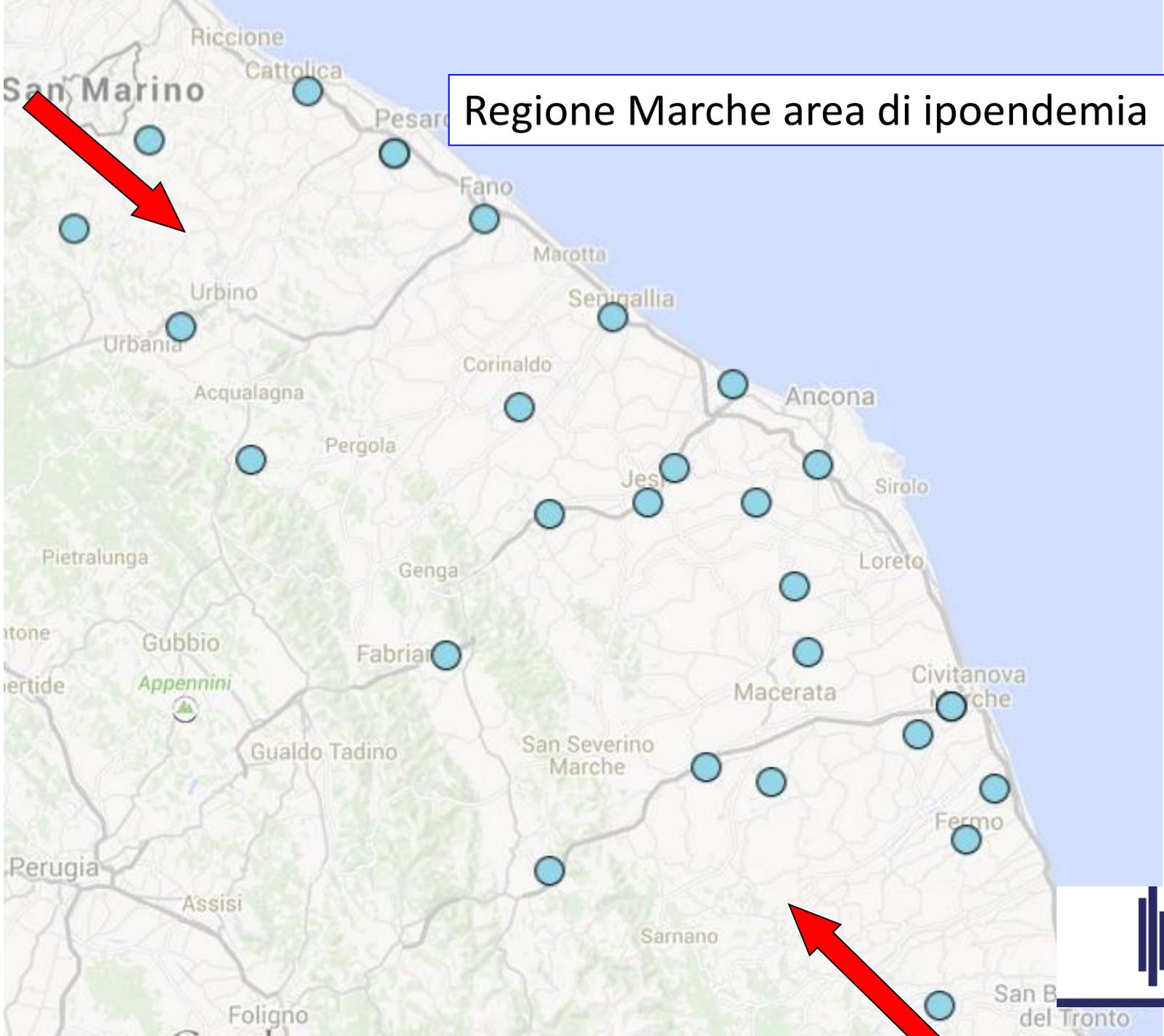


Map (ArcView GIS 10) showing the distribution of communes (in blue) where autochthonous cases of canine leishmaniasis have been recorded, Italy, 2005–2012



**Gramiccia et al., 2013**

Regione Marche area di ipoendemia



# Piano di sorveglianza e controllo della leishmaniosi canina

*Delibera Giunta Regionale Marche n.1652 del 26/11/2012*

<b>QUESITO DIAGNOSTICO</b>	<b>MOTIVO DEL PRELIEVO</b>	<b>OBIETTIVO DEL PIANO</b>
<b>LEI01</b>	<u>Controllo delle sentinelle in canile</u>	Valutazione della circolazione di Leishmania all'interno della struttura ospitante.
<b>LEI02</b>	<u>Controllo cani in uscita dal canile</u>	Valutazione dello stato sanitario dei cani affidati o trasferiti in altra struttura.
<b>LEI03</b>	<u>Controllo cani introdotti nel canile</u>	Controllo sanitario dei cani catturati.
<b>LEI04</b>	<u>Accertamenti diagnostici su sospetto o caso clinico</u>	Controllo diagnostico al fine di limitarne lo status di serbatoio e di sottoporlo a terapia idonea.



# Materiali e metodi

- popolazione canina ospitata nei canili della Regione Marche è pari a circa 4259 cani nel 2013 e 3976 cani nel 2014;
- 37 sono le Sedi epidemiologiche distinte considerate (canile sanitario/rifugio);
- I campioni sono stati analizzati con il test di Immunofluorescenza indiretta (IFAT), con kit prodotto dal Centro di Referenza Nazionale per la Leishmaniosi (*CRENAL, IZS della Sicilia*), secondo la metodica descritta nel *Manuale OIE*;
- I campioni con titolo anticorpale superiore o uguale a 1:160 sono considerati *positivi*, mentre i campioni con esito pari a 1:40/1:80 sono da considerare *dubbi*.





# Risultati

Sono stati controllati complessivamente n.2077 cani nel 2013 e n. 1653 cani nel 2014 secondo i 4 quesiti diagnostici:

La valutazione della prevalenza per Leishmania nella popolazione canina residente dei canili negli anni 2013 e 2014 è stata fatta utilizzando i Quesiti Diagnostici (LEI01-LEI02-LEI03)

<b>ANNO</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
<b>POPOLAZIONE NEL CANILE</b>	4259	3976
<b>CANI ANALIZZATI (%)</b>	1950 (46%)	1497 (38%)
<b>IFAT 1:40 - 1:80</b>	470	558
<b>IFAT ≥ 1:160</b>	72	76
<b>PREVALENZA</b>	3,69%	5,08%
<b>IC (MIN-MAX)</b>	3,15% - 4,34%	4,28% -5,99%

# Discussione

- I risultati del Piano, permettono di effettuare una valutazione del rischio nei confronti della malattia per ogni canile.
- Alla valutazione del rischio devono seguire azioni di protezione dei cani e di contrasto ai vettori nell'ambiente del canile;
- Il Piano così strutturato permette di dare garanzie sanitarie ai proprietari per i cani dati in affido;
- Il test IFAT utilizzato permette di valutare l'andamento della malattia nel tempo al fine di misurare l'efficacia delle azioni intraprese per la popolazione canina.



# Conclusioni

- Alla valutazione del rischio per Leishmaniosi devono seguire delle prescrizioni per ogni struttura: misure di contrasto al vettore, uso dei repellenti nei cani, il ricorso alla terapia.
- L'adozione precoce delle misure di controllo (anticipando la stagione vettoriale), permetterà di ridurre l'infestazione nei vettori e quindi negli ospiti.
- La sorveglianza è a nostro avviso un elemento chiave per il controllo della Leishmaniosi nei canili, destinata alternativamente ad assumere un andamento epidemico nell'area indagata;
- La percezione dei cittadini rispetto alle problematiche sanitarie degli animali è aumentata per cui è indispensabile disporre di un sistema di controlli adeguati.

